

Afghanistan al voto

Sullo sfondo resta la guerra dimenticata

Oggi le elezioni parlamentari
Dai Talebani minacce di attentati

di Gabriel Bertinotto

DODICI MILIONI E MEZZO DI AFGHANI sono chiamati oggi alle urne per eleggere il Parlamento e, come auspica Bismillah Bismil, presidente della commissione organizzativa, «scrivere la storia». Ma il successo dell'impresa resta un'incognita. Non tanto

per le temute violenze da parte di gruppi ribelli ostili al nuovo corso, ma piuttosto per le caratteristiche stesse del processo elettorale. Tra i 5800 candidati ai seggi dell'assemblea legislativa e di 34 Consigli provinciali, figurano numerosi protagonisti delle violenze, dei crimini e delle sopraffazioni che hanno contraddistinto i vari regimi succeduti negli ultimi decenni: capi-banda, trafficanti, aguzzini di ogni fede e colore. Ridipinti e riciclati, molti di loro sono passati indenni attraverso i cataclismi politici e sociali che hanno sconvolto il paese. Ed eccoli ora pronti a giocare la carta della democrazia, quella che teoricamente loro meno si addice. Sapremo solo a scrutinio ultimato se l'elettore afgano è stato in grado di sottrarsi ai meccanismi di controllo del consenso imperniati sull'appartenenza alla tribù ed al clan

locale, o alla paura di questo o quel signore della guerra. Di questo rischio sono consapevoli le autorità afgane e internazionali. Così come sanno perfettamente quale sia il pericolo che comporta l'assenza di liste legate ad un movimento o a un partito. Poiché ogni singolo candidato si presenta da solo, ne potrebbe scaturire un Parlamento frammentato e composto di individui preoccupa-

Presi 20 talebani
Volevano far saltare in aria una diga nella provincia di Helmand

ti di sviluppare non programmi di respiro nazionale, ma progetti legati a interessi particolari di una zona o di una comunità. Jean Arnault, rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu, ritiene tuttavia che «anche se non perfettamente rappresentativa, il paese ha bisogno di un'as-

semblea nazionale, perché la sua assenza porterebbe a una crisi politica. Il sistema politico -aggiunge- deve essere in grado di abbracciare la grande diversità regionale, etnica, storica. Una volta che la rappresentazione nazionale prende forma, l'estensione dello Stato diventa più credibile». Più che un giudizio, un auspicio. Arnault è relativamente ottimista anche sul pericolo di attacchi armati e attentati: «Gli estremisti non riusciranno a impedire il voto». Certo ci stanno provando. Nella sola giornata di ieri, gli scontri fra forze di sicurezza afgane e truppe americane da un lato, milizie talebane dall'altro, hanno provocato almeno 11 morti, mentre una ventina di ribelli sono stati catturati quando si accingevano a far saltare in aria una diga nella provincia di Helmand. I talebani hanno annunciato da tempo che non attenderanno alla vita dei civili che si richiama ai seggi, ma non escludono attacchi ai candidati (sinora ne sono già stati assassinati sette), ai funzionari addetti alle operazioni elettorali, a poliziotti e soldati.

In generale, da qualche tempo fra i cittadini si fa strada una notevole delusione per i risultati ottenuti nei quasi quattro anni dal rovesciamento della teocrazia talebana. Molte speranze sono andate deluse, soprattutto sul piano della rinascita economica. Nel marzo 2004 a Berlino, la comunità internazionale si è impegnata a fornire otto miliardi di dollari per la ricostruzione dell'Afghanistan, da elargire nell'arco di tre anni. La cifra è mol-



Un seggio elettorale mobile nell'est del Paese. Foto Reuters

to inferiore ai 27 miliardi che le autorità di Kabul avevano stimato necessarie alle loro esigenze. La responsabilità degli scarsi progressi verso il ripristino o il potenziamento delle infrastrutture non dipende però solo dalla insufficienza dei contributi esterni. Gran parte delle somme che entrano in patria, si disperdono nei mille rivoli della corruzione, dello spreco, dell'inefficienza. Un problema di cui è consapevole Arnault, quando afferma che «una priorità essenziale è la

creazione, a livello locale, di servizi pubblici efficaci, che non siano corrotti o di parte». Lo stesso capo di Stato, Hamid Karzai, qualche mese fa, ha spronato i concittadini a non adagiarsi sulla sola richiesta dell'aiuto esterno, ed a contare di più sulle proprie forze e sul proprio impegno. Certo la scarsità dei progressi materiali realizzati dopo la cacciata dei mullah non è la migliore pubblicità per coloro che stanno tentando di edificare la democrazia in Afghanistan.

Rice sta con Tokyo:

«Seggio permanente alle Nazioni Unite»

Il presidente iraniano: Teheran andrà avanti con il nucleare

di Roberto Rezzo / New York

È SALTATO FUORI un posto nel Consiglio di Sicurezza per il Giappone dalla lista della spesa che il segretario di Stato Condoleezza Rice ha letto ieri di fronte all'As-

semblea Generale delle Nazioni Unite. Il punto di vista dell'America sul mondo e la pagella dei buoni e dei cattivi secondo l'amministrazione Bush. Dopo aver fatto saltare a botte di rinvii il progetto di riforma dell'Onu e massacrato con 680 emendamenti il documento che il vertice dovrà approvare, i toni di Washington si son fatti impazienti. «Gli Stati Uniti sono aperti alla possibilità di espandere il Consiglio di Sicurezza. Da tempo sosteniamo l'ipotesi di un seggio permanente per il Giappone - ha dichiarato Rice - E siamo altresì convinti che i Paesi in via di sviluppo debbano essere meglio rappresentati all'interno del Consiglio». Il significato dell'affermazione secondo gli ambienti diplomatici non va oltre quello di una ripicca.

Le trattative per allargare il Consiglio di Sicurezza sono naufragate molto prima dell'inizio dell'Assemblea Generale, sotto i veti incrociati di tutti i pretendenti a un posto. Gli Stati Uniti - che sono sempre stati a guardare senza batter ciglio - ora dicono di sostenere le ambizioni di Tokyo. Una dichiarazione astiosa nei confronti della candidatura tedesca, malvista esclusivamente per l'opposizione di Berlino alla guerra in Iraq. E astiosa nei confronti della Cina, riluttante ad avere un antagonista regionale all'in-

terno del Consiglio. Secondo Rice occorre una «rivoluzione di riforme» perché le Nazioni Unite possano stare al passo con le sfide del XXI secolo, ma insiste con argomenti altamente impopolari all'interno dell'Assemblea. Come la questione delle sanzioni contro l'Iran per il suo programma militare. Ieri il neoletto presidente Mahmoud Ahmadinejad ha lanciato alla comunità internazionale un'offerta di mediazione che di fatto taglia fuori Washington da ogni trattativa. «Teheran - ha detto il dirigente iraniano - proseguirà il suo programma nucleare con l'aiuto di Russia e Cina che vigileranno perché non ci siano sconfimenti nel campo militare». Ahmadinejad ha anche accusato gli Usa di violare il trattato di non proliferazione ed ha aggiunto che l'Iran è pronto ad avvalersi anche della collaborazione di imprese pubbliche private straniere per proseguire il programma nucleare. Queste posizioni sono state criticate dalla Francia. Oggi intanto a Vienna si terrà la riunione dei vertici dell'Agenzia Atomica Internazionale. Gli Stati Uniti hanno già ammesso che, per mancanza di voti, hanno rinunciato a presentare la richiesta di deferire l'Iran al Consiglio di Sicurezza.

Il presidente venezuelano Chavez ha infine accusato Washington di complottare per ucciderlo: «Il piano si chiama Balboa. Abbiamo le prove, con tanto di foto scattate dal satellite - ha dichiarato Chavez ad Abc - ma gli americani devono stare attenti: se proveranno a invadere l'America Latina si troveranno in un'altra guerra dei cent'anni. E potranno scordarsi di usare il nostro petrolio».

3° CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

LAICITÀ • ETICA PUBBLICA • DEMOCRAZIA

La sinistra democratica e le sfide della coscienza cristiana

VENERDÌ 30 SETTEMBRE

Ore 16.15
Apertura Lavori
Riccardo Della Rocca

Meditazione di
Domenico Maselli

Ore 16.45
Relazione introduttiva
MIMMO LUCÀ

Ore 17.30
Interventi sul tema
del Convegno

Stefano Ceccanti
Alfredo Reichlin
Emanuele Rossi
Marina Sereni

Conduce
Claudio Sardo

Saluti di:
Rita Lorenzetti
Presidente Regione
Umbria

Ore 21.00
Incontro con
ROMANO PRODI

SABATO 1 OTTOBRE

Ore 9.00 Presiede
Luigi Viviani

Prima comunicazione
La fraternità nello statuto
della vita pubblica
Franco PASSUELLO

Seconda comunicazione
I nuovi termini della
questione sociale: sviluppo,
cittadinanza, famiglia
Massimo CAMPEDELLI

Interventi di:
Virginio Colmegna
Guglielmo Epifani
Donata Lenzi
Andrea Olivero
Albertina Soliani
Livia Turco

Dibattito

Ore 15.30 Presiede
Lauredana Ercolani

Terza comunicazione
Religione, scienza,
politica, laicità dello Stato
Francesco Paolo
CASAVOLA

Quarta comunicazione

Una nuova etica pubblica
tra libertà, responsabilità
e bene comune

Giannino PIANA

Interventi di:
Vannino Chiti
Marcella Lucidi
Barbara Pollastrini
Domenico Rosati
Giorgio Tonini
Lalla Trupia

Dibattito

Ore 21.00
In ricordo di
ERMANNIO GORRIERI

Testimonianze di:
Pierre Carniti
Pier Luigi Castagnetti
Luciano Guerzoni
Savino Pezzotta

Conduce
Piero Damosso

DOMENICA 2 OTTOBRE

Ore 9.00 Presiede
Fabio Protasoni

Meditazione di
Rosanna Virgili

Ore 9.30

Dibattito
L'umanesimo cristiano
sfida e risorsa
per la sinistra democratica

Partecipano:
Antonio Maria Baggio
Emilio Gabaglio
Giancarlo Zizola

Interventi

Ore 11.00
MIMMO LUCÀ

Ore 11.30
PIERO FASSINO

Ore 12.15
Conclusioni

Sono inoltre previsti
gli interventi di:

Tarcisio Barbo
Renzo Bellini
Fabrizio Brocco
Renata Brovedani
Nicola Cacace
Rino Caviglioli
Franco Chiusoli
Claudio Della Porta
Maria Delogu
Cosimo Durante
Dino Gasparri
Marilina Intriery
Silvio Lai
Davide Paris
Gianni Pensabene
Adriano Poletti
Aldo Preda
Vittorio Sammarco
Mauro Sanzi
Ferdinando Siringo
Claudio Stanzani
Guido Tallone
Sandro Tesini

Chi sono i relatori:

Antonio M. BAGGIO
Movimento Politico
per l'Unità (Focolari)

Renzo BELLINI
Segretario confederale CISL

Massimo CAMPEDELLI
Presidente ASPEF
Comune di Mantova

Pierre CARNITI
Presidente Istituto
delle Enciclopedie Italiane

Francesco Paolo
CASAVOLA
Presidente Istituto
delle Enciclopedie Italiane

Pierluigi CASTAGNETTI
Pres. Gruppo Margherita
Camera dei Deputati

Stefano CECCANTI
Docente universitario

Vannino CHITI
Segreteria DS

Virginio COLMEGNA
Presidente Casa della Carità

Piero DAMOSSO
Giornalista Rai

Riccardo DELLA ROCCA
Responsabile Formazione
Cristiano sociali

Guglielmo EPIFANI
Segretario Generale CGIL

Lauredana ERCOLANI
Esecutivo Cristiano sociali

Piero FASSINO
Segretario nazionale DS

Emilio GABAGLIO
Già Segretario Generale CES

Luciano GUERZONI
Docente universitario

Rita LORENZETTI
Presidente Regione Umbria

Donata LENZI
Presidenza Cristiano sociali

Mimmo LUCÀ
Coordinatore Cristiano
sociali, Segreteria DS

Marcella LUCIDI
Parlamentare DS

Domenico MASELLI
Docente universitario
Pastore Valdese

Andrea OLIVERO
Vice Presidente naz. ACLI

Davide PARIS
Presidente nazionale Fuci

Franco PASSUELLO
Segretario Generale CISL

Savino PEZZOTTA
Docente universitario,
già Presidente Associazione
italiana teologi moralisti

Giannino PIANA
Docente universitario,
già Presidente Associazione
italiana teologi moralisti

Barbara POLLASTRINI
Coordinatrice
Democratiche di sinistra

Romano PRODI

Fabio PROTASONI
Esecutivo Cristiano sociali

Alfredo REICHLIN
Presidente Cespe

Domenico ROSATI
Già Presidente nazionale
ACLI

Emanuele ROSSI
Docente universitario

Claudio SARDO
Giornalista de "Il Mattino"

Marina SERENI
Segreteria DS

Albertina SOLIANI
Parlamentare Margherita

Giorgio TONINI
Parlamentare DS,
Presidente Collegio Garanti
Cristiano sociali

Lalla TRUPIA
Parlamentare Ds

Livia TURCO
Segreteria DS

Rosanna VIRGILI
Biblista

Luigi VIVIANI
Parlamentare Ds

Giancarlo ZIZOLA
Giornalista "Il Sole 24 ore"
Docente universitario

Note logistiche:

Il Convegno si terrà presso
Cittadella ospitalità
Via Ancajani, 3 - Assisi

Le adesioni dovranno pervenire
entro il 25 settembre
direttamente alla Cittadella ospitalità
ai seguenti numeri:
tel. 075813231 fax 075812445
ospitalita@ciudadella.org
www.ciudadella.org

Le prenotazioni dovranno
contemporaneamente essere
segnalate anche alla Sede
Nazionale dei Cristiano sociali
Piazza Adriana, 5 - 00193 Roma
tel. 0668300537/8
fax 0668300539 - movcs@tin.it

Le quote giornalieri
di soggiorno sono a carico
dei partecipanti.

Pensione completa al giorno a
persona:
Camera singola euro 55,00
Camera doppia euro 47,00
La mezza pensione costerà
euro 5,00 in meno.

Per coloro che non pernottano
il costo di ogni singolo pasto è
di euro 15,00

ASSISI 30 SETTEMBRE, 1-2 OTTOBRE 2005 CITTADELLA OSPITALITÀ, VIA ANCAJANI, 3



Organizzato da Cristiano sociali news